

LA COMUNITÀ ECUADORIANA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



20
20

Restituire una lettura equilibrata e puntuale della complessità della presenza straniera in Italia, distinguendone le diverse dimensioni, analizzandone le caratteristiche e anticipando le tendenze in atto, è l'obiettivo su cui ha investito da quasi un decennio la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, attraverso il Rapporto nazionale sui migranti nel Mercato del lavoro italiano, alla decima edizione, i Rapporti nazionali sulla presenza in Italia delle principali Comunità straniere, alla nona edizione e i Rapporti sulla presenza dei migranti non comunitari nelle 14 città metropolitane italiane, alla loro quinta edizione.

La collana dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, in particolare, si pone come obiettivo l'investigazione e l'approfondimento della presenza sul territorio italiano delle nazionalità, non appartenenti all'Unione Europea, che risultano più rilevanti dal punto di vista numerico: marocchina, albanese, cinese, ucraina, indiana, filippina, bangladesi, egiziana, pakistana, moldava, srilankese, senegalese, tunisina, nigeriana, peruviana ed ecuadoriana.

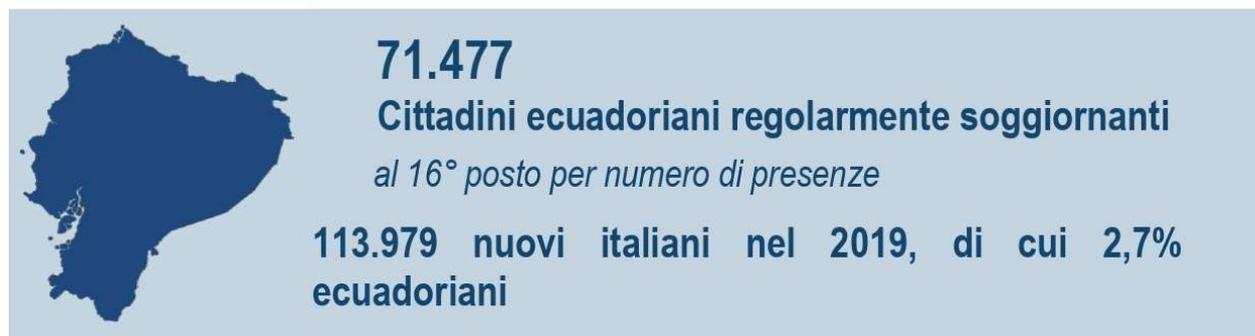
Per ognuna di queste vengono ricostruite le principali dimensioni socio-demografiche ed occupazionali, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione, l'inserimento occupazionale e le politiche di welfare. L'apertura di ogni rapporto è dedicata inoltre ad un confronto tra le diverse comunità. I dati utilizzati per l'analisi sono relativi a periodi antecedenti al diffondersi del virus SARS-COV-2, non è stato quindi possibile, per questa edizione dei report, offrire una lettura degli effetti della crisi pandemica sull'integrazione sociale e lavorativa dei migranti.

Anche quest'anno è doveroso il riconoscimento del contributo fornito con la condivisione delle informazioni in loro possesso da: Istituto Nazionale di Statistica, INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Unione italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; CeSPI; rappresentanze sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL e la Divisione Studi e Ricerche di ANPAL Servizi.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità, edizioni 2012 – 2020 sono consultabili, in italiano e nelle principali lingue straniere, nella sezione "Studi e statistiche" del sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – www.lavoro.gov.it e sul portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it. Agli stessi indirizzi inoltre è disponibile un allegato statistico, in cui è possibile reperire informazioni aggiuntive a quelle inserite nei rapporti, o approfondire quanto già analizzato, in un quadro di confronto tra le principali nazionalità.

L'edizione 2020 dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, analitici e sintetici, è stata realizzata da ANPAL Servizi nell'ambito del progetto *Supporto nelle politiche per l'immigrazione e di cooperazione bilaterale con i Paesi di origine*.

Executive Summary



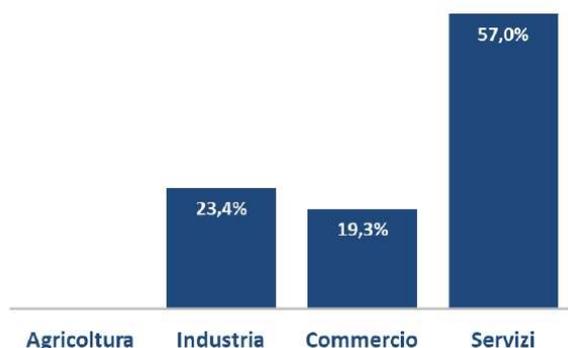
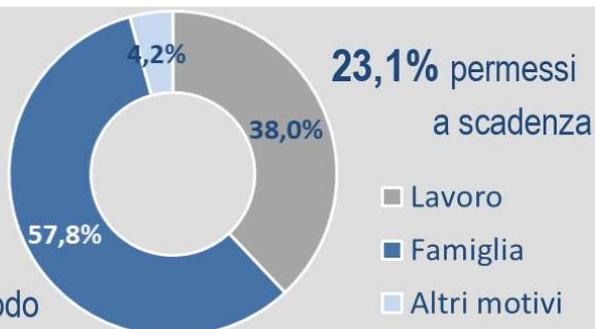
Il 44% ha più di 40 anni

15.632
minori di 18 anni



presenti in:
45,8% Lombardia
23,5% Liguria
11,3% Lazio

76,9%
soggiornanti
di lungo periodo



65% tasso di occupazione
72,8 % maschile 57,8% femminile

31,3% tasso di inattività femminile

33,7% occupati
nei servizi alla persona



10° posto per volume delle rimesse
2,8% del totale

147 milioni di Euro in rimesse (+3,4%)

Caratteristiche demografiche

Sono **71.477 i cittadini ecuadoriani** regolarmente soggiornanti al **1° gennaio 2020**, pari al 2% dei cittadini non comunitari in Italia.

La comunità ecuatoriana, sedicesima per numero di regolarmente soggiornanti, ha una lunga storia di migrazione nel nostro Paese, che ha visto quali prime protagoniste principalmente donne, pronte a dare una risposta ai fabbisogni di servizi domestici e di cura.

Sotto il **profilo socio-demografico**, la comunità si caratterizza per:

- ✓ una **polarizzazione di genere a favore della componente femminile**, che rappresenta il **57,1%** delle comunità, a fronte del 48,3% rilevato sul complesso dei non comunitari, dato che colloca la comunità al quinto posto, tra le principali comunità in Italia, per incidenza femminile. Tale polarizzazione è una traccia del modello migratorio della comunità, che permane nonostante la lunga storia di migrazione nel nostro Paese.
- ✓ Un'età media inferiore a quella complessivamente rilevata sulla popolazione non comunitaria (32 anni a fronte di 34), con una contemporanea prevalenza delle fasce di età adulte: ha tra i 40 e i 59 anni il 36,3% della comunità a fronte del 30,3% del complesso dei non comunitari. Spicca in particolare l'elevata quota di over 60 tra le donne della comunità: 10,1% contro il 4,7% rilevato tra gli uomini.

In riferimento alla distribuzione territoriale, i dati evidenziano una forte concentrazione della comunità nel Settenntrione dove è insediato l'81,3% dei cittadini ecuadoriani in Italia, un valore nettamente superiore rispetto a quello riferito al complesso dei cittadini non comunitari presenti nel Paese (61,5%). In particolare si rileva una forte presenza in Lombardia, che accoglie circa il 46% degli ecuadoriani in Italia, quota superiore di oltre 20 punti percentuali rispetto a quella rilevata sulla complessiva popolazione non comunitaria. Caratterizza la comunità in esame anche la rilevante presenza in Liguria, seconda regione per numero presenze, con una quota pari al 23,5%, a fronte del 3,2% dei non comunitari in Italia. Spicca in particolare la forte concentrazione nella città metropolitana di Genova, dove si trova un cittadino ecuadoriano su cinque. Terza regione per presenze ecuadoriane è il Lazio, dove vive l'11,3% dei cittadini ecuadoriani in Italia.

L'avanzato processo di stabilizzazione della comunità è reso evidente da un'analisi dei **permessi di soggiorno**: la quota di **lungosoggiornanti** al suo interno è, infatti, pari al **76,9%**, una percentuale decisamente superiore a quella rilevata sul complesso dei non comunitari (63,1%). La comunità in esame risulta seconda (dopo la moldava), tra le principali non comunitarie, per incidenza dei lungosoggiornanti. Inoltre, tra i permessi a scadenza prevalgono, come motivazione di rilascio, i **ricongiungimenti familiari**, che interessano **oltre la metà** dei titoli soggetti a rinnovo dei migranti appartenenti alla comunità (57,8%, a fronte del 46,7% dei non comunitari). Superiore alla media dei non comunitari anche l'incidenza dei permessi per **motivi di lavoro**, il **38%** dei permessi totali a fronte del 29,4% per i cittadini di Paesi Terzi in generale.

Tendenze in atto

Per la prima volta, dopo anni di sostanziale stabilità delle presenze, si registra un sensibile calo del numero di regolarmente soggiornanti rispetto all'anno precedente: -2,7%; la presenza di cittadini non comunitari sul territorio italiano è infatti calata di 101.580 unità tra il 1° gennaio 2019 e il 1° gennaio 2020. La riduzione riguarda tutte le principali comunità straniere ad eccezione della indiana e della bangladesa che – in controtendenza – fanno registrare aumenti rispettivamente dell'1,7% e dell'1,8%. Le riduzioni più significative, in termini percentuali, riguardano invece le comunità nigeriana (-8,2%), che dalla undicesima posizione scende alla quattordicesima, l'ecuadoriana (-6,2%) e la cinese (-5,3%).

Due sono i principali fattori che incidono – in direzione opposta – sull'andamento delle presenze: gli ingressi, ovvero i nuovi permessi di soggiorno rilasciati, che rappresentano un flusso in entrata nello stock dei regolarmente soggiornanti, e le acquisizioni di cittadinanza, che – viceversa – comportano un effetto sostitutivo nelle statistiche, poiché chi diviene italiano non viene più annoverato nel conteggio dei cittadini stranieri.

Relativamente agli ingressi, il 2019 segna un record negativo con circa 177 mila nuovi permessi di soggiorno, il 26% in meno del 2018; si tratta della riduzione più significativa registrata a partire dal 2012 e i primi sei mesi del 2020 sembrano confermare il trend negativo, con un ulteriore calo del 57,7% rispetto allo stesso periodo del 2019¹. La riduzione riguarda tutte le motivazioni di ingresso, risultando particolarmente significativa per i titoli legati a richiesta o detenzione di una forma di protezione: -57,5%. Si tratta di un dato da collegare alla netta riduzione dei cosiddetti "flussi non programmati",

¹ Istat, Cittadini non comunitari in Italia, Statistica Report, ottobre 2020.

con un forte calo dei migranti sbarcati sulle coste italiane: 11.471 nel 2019, ovvero circa il 51% meno del 2018 e il 90,4% in meno del 2017².

Prosegue il trend di crescita della quota di nuovi titoli rilasciati per ricongiungimenti familiari che nel 2019 raggiunge il 56,9% degli ingressi (a fronte del 51% circa del 2018), mentre si riduce la percentuale relativa a richiesta o detenzione di una forma di protezione: il 15,6% dei nuovi titoli³ contro il 28,8% del 2018. In leggero aumento la percentuale relativa ai motivi di studio (11,5% rispetto al 9,1% del 2018) e a motivazioni di lavoro (6,4% contro il 6% del 2018). D'altronde la mancata programmazione di flussi di ingresso per lavoro, fatta eccezione per il lavoro stagionale, ha ormai da anni portato alla netta contrazione dei nuovi titoli rilasciati per tale motivazione.

La comunità in esame fa rilevare una sensibile riduzione delle presenze rispetto all'anno precedente (-6,2%), risultando seconda solo alla comunità nigeriana per calo di regolarmente soggiornanti. Tale riduzione è da collegare probabilmente sia a movimenti migratori in uscita dal Paese che alle **acquisizioni di cittadinanza**, che comportano un effetto sostitutivo nelle statistiche: su un totale di 113.979 concessioni per cittadini originari di Paesi Terzi, nel 2019, i procedimenti a favore di migranti di origine ecuadoriana sono stati **3.041**, ovvero il 2,7% del totale. La comunità in esame fa registrare un sensibile aumento delle acquisizioni di cittadinanza nel corso dell'ultimo anno: +32% a fronte del +10,1% rilevato per i non comunitari complessivamente considerati.

A sottolineare il forte livello di stabilizzazione della comunità sul territorio, nella netta maggioranza dei casi le acquisizioni di cittadinanza da parte di cittadini di origine ecuadoriana nel 2019 sono legate alla naturalizzazione (59,5%); segue, come motivazione, la trasmissione/elezione che riguarda circa un terzo dei casi, mentre il 9% circa delle acquisizioni sono conseguenti al matrimonio con un cittadino italiano.

La comunità in esame è infatti piuttosto coinvolta nel fenomeno dei **matrimoni misti**: dei complessivi 469 matrimoni celebrati nel 2018⁴ in cui almeno un coniuge è di nazionalità ecuadoriana, il 71,2% è con cittadini italiani (il 56% circa riguarda un marito italiano ed una moglie ecuadoriana, il 15,4% è relativo ad un cittadino ecuadoriano che sposa una donna italiana), mentre è pari al 28,8% la quota di unioni relative a coniugi entrambi stranieri.

Minori e percorsi formativi

La presenza di minori all'interno della comunità ecuadoriana è analoga a quella registrata complessivamente sui non comunitari: 21,9%. I **15.632 minori** ecuadoriani rappresentano il 2% dei minori non comunitari presenti in Italia al 1° gennaio 2020.

Sono invece **14.926 gli alunni ecuadoriani** iscritti all'anno scolastico 2019/2020, pari al 2,2% della popolazione scolastica non comunitaria nel suo complesso. Rispetto all'anno precedente gli alunni della comunità in esame sono diminuiti del 2,7%, a fronte dello speculare incremento evidenziato sul totale degli alunni non comunitari (+2,6%). Il numero degli iscritti ha subito un marcato decremento nelle scuole dell'infanzia (-10,2%), una riduzione prossima al 2% si rileva nelle scuole primarie e secondarie di secondo grado, mentre aumentano dell'1,7% gli alunni ecuadoriani nelle secondarie di primo grado. Con riferimento alla comunità in esame, l'incidenza femminile tra gli studenti è superiore alla media non comunitaria, raggiungendo un **equilibrio di genere quasi perfetto (49,6%)**. Gli studenti di nazionalità ecuadoriana iscritti nell'anno accademico 2019/20 a corsi di laurea biennale o triennale in Italia risultano invece 1.669, un numero in aumento dell'1,9% rispetto all'anno precedente, e rappresentano il 2,2% degli studenti universitari non comunitari.

All'interno della comunità in esame, risulta sensibilmente inferiore alla media non comunitaria la quota di giovani esclusi dal mondo lavorativo e della formazione: su 100 ragazzi, di cittadinanza ecuadoriana, di età compresa tra i 15 e i 29 anni, circa **20** sono **NEET** (*Not engaged in Education, Employment or Training*), a fronte di una media pari al 33,1%.

Lavoro e condizione occupazionale

Il modello migratorio della comunità in esame riemerge da un'analisi del mondo del lavoro, che rivela quanto ancora sia forte la canalizzazione dei cittadini ecuadoriani verso il settore dei **Servizi pubblici, sociali e alle persone** (comprensivi

² http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/cruscotto_statistico_giornaliero_31-12-2019.pdf

³ Con ogni probabilità incide nella riduzione del numero di permessi legati alla detenzione di una forma di protezione l'entrata in vigore a partire dal 5 ottobre 2018 del decreto-legge n. 113/2018, convertito con modifiche dalla legge n. 132/2018, che – come noto – ha abolito il permesso di soggiorno per motivi umanitari, sostituendolo, solo al ricorrere di alcune specifiche condizioni con alcuni permessi di soggiorno per “casi speciali”.

⁴ Ultima annualità di riferimento.

sia dell'impiego nella *PA, istruzione e sanità* che negli *Altri servizi pubblici, sociali e alle persone*), in cui lavorano circa i due quinti degli occupati della comunità, con una quota specifica negli *Altri servizi pubblici, sociali e alle persone* del 33,7%.

Questa specializzazione professionale, in una certa misura, ha protetto la comunità dalle ripercussioni delle fasi critiche dell'economia degli anni passati; il settore dei servizi alle famiglie, infatti, è stato uno dei meno colpiti.

L'*Industria*, occupa il 23% dei lavoratori ecuadoriani, a fronte del 28% dei non comunitari in generale. Seguono, il settore *Commercio e ristorazione* (19%) e *Trasporti e servizi alle imprese* (17%). Spicca, nel confronto con il complesso della popolazione non comunitaria, proprio la maggiore incidenza dell'occupazione nei servizi alle imprese (17% a fronte di 13%). Da sottolineare la sostanziale irrilevanza del settore primario per la comunità in esame: gli occupati ecuadoriani nel settore *Agricoltura, caccia e pesca* sono infatti solo lo 0,1% del totale.

Un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro rivela come le condizioni occupazionali della comunità ecuatoriana nel nostro Paese siano migliori di quelle relative al complesso della popolazione non comunitaria, con **una quota maggiore di occupati** e più bassi livelli di inattività e disoccupazione. Il **65%** della popolazione ecuatoriana di 15-64 anni in Italia risulta occupata, un valore superiore di circa 5 punti percentuali rispetto a quello rilevato sul complesso dei non comunitari.

Relativamente al **tasso di disoccupazione** la comunità in esame fa rilevare una quota di persone in cerca di occupazione sulle forze lavoro pari al **12,7%**, valore leggermente inferiore a quello rilevato sul complesso dei non comunitari (13,8%). Il **tasso di inattività** tra i cittadini ecuadoriani è pari invece a **25,8%**, a fronte del 30,2% rilevato sul complesso dei non comunitari.

Uno dei fattori che determinano buone performance della comunità è l'**elevato coinvolgimento nel mercato del lavoro della componente femminile ecuatoriana** che fa rilevare un tasso di occupazione decisamente migliore di quello relativo al complesso delle donne non comunitarie (57,8% a fronte di 46,5%), benché inferiore a quello registrato sulla componente maschile della comunità. Positivi anche i dati sull'inattività e la disoccupazione i cui relativi tassi, per le donne ecuadoriane si attestano rispettivamente a 31,3% e 16,2%, a fronte del 43,9% e 16,7% rilevati sulle donne di Paesi Terzi complessivamente considerate.

In riferimento alla comunità ecuatoriana si contano solo 717 percettori di **integrazioni salariali**, uomini nel 93% circa dei casi. Si tratta esclusivamente di beneficiari di CIGO, mentre non risultano percettori di CIGS. È di cittadinanza ecuatoriana il **2,2% dei percettori di indennità di disoccupazione** non comunitari, 10.197 beneficiari che percepiscono esclusivamente NASPI. Diversamente da quanto rilevato per le integrazioni salariali, le donne risultano il genere prevalente tra i beneficiari di indennità ecuadoriani, con un'incidenza complessiva del 67,8%.

Le **assunzioni** effettuate nel 2019 a cittadini ecuadoriani sono invece 27.977, pari all'1,8% dei nuovi rapporti di lavoro di cittadini non comunitari. A conferma di un coinvolgimento delle donne della comunità in esame nel mercato del lavoro, superiore a quello maschile, i dati delle Comunicazioni Obbligatorie, evidenziano come il **56,6%** delle assunzioni relative a cittadini ecuadoriani **riguardi la componente femminile** della comunità (a fronte del 31,3% registrato complessivamente per i non comunitari). La quasi totalità delle assunzioni per cittadini ecuadoriani, ovvero una quota prossima all'89%, ricada nel settore dei *Servizi*, una percentuale che raggiunge il 97,5% per le donne della comunità. A conferma della canalizzazione della collettività ecuatoriana verso i servizi domestici e di cura, prima qualifica di assunzione risulta *Professioni non qualificate nei servizi personali ed assimilati* che riguarda circa un'attivazione su cinque.

In riferimento alla tipologia professionale, i dati evidenziano la prevalenza per gli occupati appartenenti alla comunità in esame dei **lavori manuali non qualificati**, che coinvolgono oltre due quinti della manodopera ecuatoriana a fronte del 36% degli occupati non comunitari nel complesso, seguono impiegati, addetti alle vendite o ai servizi personali, che coprono una quota pari ad un terzo degli occupati della comunità. Il 26% degli occupati ecuadoriani è invece occupato nel Lavoro manuale specializzato (a fronte del 28% dei lavoratori di Paesi Terzi complessivamente considerati). Infine il 4% degli occupati ecuadoriani è dirigente o coinvolto in professioni intellettuali o tecniche.

Condizioni economiche

I dati dell'INPS fanno emergere per la comunità ecuatoriana **retribuzioni medie mensili** analoghe a quelle relative ai lavoratori non comunitari nel loro complesso. Se nel lavoro domestico si registra una parità salariale tra uomini e donne della comunità, nel caso del lavoro dipendente si rileva un **gender pay gap** con una retribuzione media femminile inferiore a quella maschile di oltre 420 euro.

Tra i cittadini ecuadoriani occupati nel nostro Paese prevale un **livello di istruzione medio-alto**: più della metà dei lavoratori appartenenti alla comunità in esame ha conseguito almeno un titolo secondario di secondo grado (51%), valore superiore di circa 11 punti percentuali rispetto a quello rilevato sul complesso della popolazione non comunitaria, benché sia inferiore alla media la quota di occupati in possesso di un'istruzione terziaria (6,3% a fronte di 11,4%).

La quota di **pensioni IVS** destinate a cittadini non comunitari è sempre stata piuttosto esigua: nel 2019 rappresenta lo 0,5% del totale, su quasi 14 milioni di pensioni sono infatti 65.926 quelle destinate a cittadini non comunitari. In particolare, i cittadini non comunitari beneficiano nel 43% circa dei casi di pensioni di vecchiaia, seguite da quelle per superstiti (37,4%), mentre è pari al 19,8% la quota relativa alle pensioni di invalidità. In riferimento alla comunità ecuadoriana, la distribuzione tra le diverse tipologie di misure previdenziali risulta sensibilmente diversa, con una prevalenza delle pensioni per superstiti (53,6%), seguite dalle pensioni di vecchiaia (27,6%), mentre una quota pari al 18,8% è rappresentata dalle pensioni di invalidità. Complessivamente, con 995 pensioni IVS, la comunità ecuadoriana ha un'incidenza dell'1,5% sul totale dei non comunitari che beneficiano di tali prestazioni, incidenza che si fa massima (2,2%) nel caso delle pensioni per superstiti, particolarmente numerose per la comunità. Tra il 2018 ed il 2019 il numero delle pensioni IVS erogate a cittadini ecuadoriani ha subito un incremento, seppur più contenuto di quello registrato per il complesso dei non comunitari: +8,9% a fronte di +12,3%. Per la comunità aumentano in misura analoga (+11,5% circa) i percettori di pensioni di vecchiaia e di pensioni per superstiti a fronte di incrementi rispettivamente di +17,1% e +10,1% rilevati sul complesso dei non comunitari.

Sono invece 1.712 le **pensioni assistenziali** di cui hanno beneficiato, nel 2019, i cittadini appartenenti alla comunità ecuadoriana (l'1,7% di quelle destinate ai migranti di origine non comunitaria). Si tratta nel 37% dei casi di indennità di accompagnamento, il 35,6% sono pensioni di invalidità civile, mentre pensioni e assegni sociali coprono una quota pari al 27,1%. Anche tra i cittadini ecuadoriani aumentano i percettori di pensioni assistenziali (+8,4% rispetto all'anno precedente), con un incremento del 10,2% per le pensioni e assegni sociali pari al 7,4% nel caso delle indennità di accompagnamento e dell'8% circa nel caso dell'invalidità civile.

Con riferimento ai **trasferimenti monetari alle famiglie**, nel 2019 sono state 304.465 le beneficiarie di indennità di maternità, il 9,1% delle quali di cittadinanza non comunitaria: 27.714, il 3,1% in meno dell'anno precedente. Nello stesso periodo le beneficiarie di indennità di **maternità** di cittadinanza ecuadoriana sono **state 924**, ovvero il 3,3% delle beneficiarie non comunitarie, un numero che diminuisce del 2,8% circa rispetto al 2018. Si riducono anche i beneficiari di congedo parentale: nel 2019 sono stati complessivamente 299.028, il 10,3% in meno rispetto al 2018, il 7,2% dei quali di origine non comunitaria (21.564). Tra i cittadini non comunitari il calo dei fruitori di congedo parentale rispetto all'anno precedente è stato decisamente inferiore (-4,9%). A beneficiare di tale misura nel corso del 2019 sono stati 643 cittadini ecuadoriani, pari al 3% dei non comunitari. Nel caso della comunità in esame si registra una riduzione rispetto all'anno precedente del 3,7%.

Gli assegni per il nucleo familiare sono la misura di assistenza alle famiglie di cui fruisce un maggior numero di persone: nel corso del 2019 sono stati ben 2.446.795 i beneficiari, un numero in calo del 13,8% rispetto all'anno precedente. Il 12,5% dei fruitori è di cittadinanza non comunitaria, 305mila, il 13,5% in meno rispetto al 2018.

All'interno della comunità ecuadoriana si contano 7.041 beneficiari di assegni al nucleo familiare nel corso del 2019, con un'incidenza sul complesso dei non comunitari pari al 2,3%. Il loro numero è in sensibile calo rispetto al 2018: -14,9%.

In riferimento al contributo della comunità ecuadoriana in Italia al Paese d'origine, nel 2019 sono stati inviati verso l'Ecuador circa **147 milioni di euro**, pari al 2,8% del totale delle **rimesse** in uscita, rispetto al 2018 il volume delle rimesse inviate verso il Paese è **aumentato del 3,4%**.

